

Mendicante al Sinodo

In questo mese di ottobre si tiene a Roma la sessione conclusiva del **Sinodo** sulla sinodalità. Come dichiarato espressamente sul sito ufficiale: “la sinodalità denota lo stile particolare che qualifica la vita e la missione della Chiesa, esprimendo la sua natura di popolo di Dio che cammina insieme e si riunisce in assemblea, convocata dal Signore Gesù nella forza dello Spirito Santo per annunciare il Vangelo. La sinodalità dovrebbe essere espressa nel modo ordinario di vivere e lavorare della Chiesa”. È bene ricordare che il Sinodo dei Vescovi è un frutto del Concilio Vaticano II ed è la riunione dei vescovi rappresentati di tutto il mondo fu creato da Paolo VI in data 15

settembre 1965. Insieme alle Conferenze Episcopali nazionali venne voluta per una gestione meno piramidale della Chiesa e per sviluppare maggiormente quelle dinamiche di ascolto, di collaborazione e di reciproco sostegno già implicite nel concetto di Chiesa “Corpo di Cristo”, di cui parla Dio per bocca dell’apostolo Paolo.

La Chiesa è e rimane anzitutto “mysterium”, come canta un antico inno ambrosiano (Mysterium Ecclesiae, mistero della Chiesa), che si manifesta come Corpo di Cristo, come Popolo di Dio in cammino nella storia, come società concreta.

La Chiesa, questo mistero paradossale di terra e cielo, fango e santità, avvulente mediocrità e splen-

dore di bellezza, continua nei secoli la presenza scomodante di Gesù Cristo ed in modo peculiare ne rende presente l’Incarnazione. Scrisse il grande teologo card. Charles Journet, padre conciliare al Vaticano II: “La Chiesa, in base ai suoi elementi creati, si può definire come la comunità adunata in

Dio da Cristo: in cielo nella gloria (Chiesa trionfante), e già prima per la fede e la carità che avanzano nel mondo (Chiesa militante) e terminano di purificarsi in purgatorio (Chiesa purgante). In breve, la Chiesa è la comunione dei Santi”.

L’obiettivo del Sinodo 2021-2024 è quello di rafforzare e incoraggiare la partecipazione e la vo-

ce di tutti i membri della Chiesa cattolica romana. I tre punti fondamentali sviluppati nelle varie sessioni sono comunione, partecipazione e missione. Riscoprire che la Chiesa è comunione, aiutare tutti i battezzati a sentirsi davvero appartenenti alla Chiesa come comunità dei santi, chiamati ciascuno a dare la propria testimonianza a Cristo là dove ognuno vive la sua esperienza di vita.

L’insistenza nuova sul termine “sinodalità” vuole sottolineare la necessità di sviluppare uno stile di vita e di collaborazione a tutti i livelli della vita

(Continua a pagina 2)



ecclesiale. Etimologicamente la parola “sinodo” significa “strada percorsa insieme”. La Chiesa chiede a tutti i suoi membri di imparare di nuovo a camminare insieme, con quella fraternità che nasce dal Vangelo ed è radicata nel dono di figliolanza ricevuto nel battesimo

Nel corso di questi anni in cui si è svolto il Sinodo che volge a conclusione ci sono stati apprezzamenti e critiche. Secondo alcuni il Sinodo è stato fin troppo lungo, secondo altri è stato snaturato, perché era stato voluto da Paolo VI come Sinodo dei Vescovi ma l’inserimento di preti, suore, laici di varie estrazioni ecclesiali l’avrebbe reso più simile a un Consiglio pastorale mondiale. Molti hanno invece apprezzato la dinamicità del Sinodo e la capacità di dare rilievo a periferie del mondo che rimangono di solito in ombra nelle dinamiche di potere determinate dai potentati economici e militari.

Papa Francesco disse che lo scopo del Sinodo non

è produrre documenti, ma «far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un’alba di speranza, imparare l’uno dall’altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani”.

Mi hanno colpito i post pubblicati dal nostro Arcivescovo, che si è autodefinito “Mendicante al Sinodo” e con tale titolo ha firmato i post da lui pubblicati sul sito chiesadimilano.it. Mons. Delpini è al Sinodo come rappresentante della Chiesa italiana, scelto dalla CEI, da tutti i vescovi e cardinali italiani.

Il nostro Arcivescovo ha pubblicato vari post sul sito della Diocesi per aiutare la nostra Chiesa diocesana a vivere un poco questa importante esperienza ecclesiale. Tra i vari post pubblicati, ne riprendo uno che mi ha colpito particolarmente, quello del 14 ottobre.

Don Luca Broggi



COMUNE DI BASIGLIO

**APERITIVO
CON DELITTO**

CRIME SCENE - DO NOT CROSS CRIME SCENE - DO NOT CROSS

31 OTTOBRE 2024
ORE 19.00-21.00

UN CRIMINE È STATO COMMESSO IN BIBLIOTECA!
TU E LA TUA SQUADRA DI DETECTIVE DOVRETE
SCOPRIRE COLPEVOLE, ARMA DEL DELITTO E
MOVENTE.

APERITIVO IN MASCHERA

PER RAGAZZE/I DA 11 A 14 ANNI
ISCRIZIONI IN BIBLIOTECA
QUOTA 7 EURO

Biblioteca Il Mulino di Vione
Via Cascina Vione, 2 - Basiglio

Iscrizioni: biblioteche@comune.basiglio.mi.it - 0290754085

Sommario | Ottobre 2024

Riflessioni

- 1 MENDICANTE AL SINODO
Don Luca Broggi
- 6 ELOGIO DELLA NOIA
Carla Maria Uselli
- 13 UNA PICCOLA CASA SULLA
ROCCIA
Maria Rosa Rota

Sport

- 21 LA PALLA A SPICCHI GIÀ NEL
VIVO DELL'ATTIVITÀ
Sandro Pugliese

Cronaca

- 4 SAMMY BASSO CI HAI INSE-
GNATO A VIVERE E MORIRE
Sammy Basso
- 5 UNA LACRIMA SCRITTA PER
DON UMBERTO
Rosetta Cannarozzo
- 8 LA SITUAZIONE IN MEDIO
RIENTE PEGGIORA OGNI DI
PIU'
Caritas Parrocchiale
- 9 COSE TURCHE AL MULINO
VIONE
Rosetta Cannarozzo
- 10 13 NOVEMBRE, GIORNATA
MONDIALE DELLA GENTILEZZA. IL POTERE DELLA GENTI-
LEZZA
Roberta Picciola
- 12 LA BATTAGLIA DI TRAXINO.
MARIO TRAXINO 2024
Giuliana Bonci
- 14 ASPETTANDO BOOK CITY
Rosetta Cannarozzo

- 17 IL CENTRO CULTURA-
LE "GIORGIO
AMBROSOLI" DI
BASIGLIO A BOOK
CITY 2024
Giovanni Monaco
- 20 TUTTO CAMBIA SE CI
SEI TU
**Sara & Fabio
Montanari**

Rubriche

- 7 L'ANGOLO DELLA
POESIA
CONTEMPORANEA
Anna Maria de Micheli
- 11 NAVIGANDO
E CINGUETTANDO
Giovanni Monaco
- 15 L'ANGOLO DEI LIBRI
Silvia Nidasio
- 17 RIPARTONO I GRUPPI
DI LETTURA
Laura Gigliotti
- 18 PILLOLE DI
ARCHITETTURA
Marco Santagostino

!!AAA CANTORI CERCASI!!

Il coro polifonico della nostra Unità Pastorale cerca voci nuove, soprattutto maschili.

Per far parte di questo storico coro non è richiesta alcuna preparazione specifica, afferma il direttore, Federico Coletti, che così continua: "Siamo un gruppo di amici con la passione comune per il canto. A chi decide di unirsi a noi chiediamo di *esserci* sia alle prove, che facciamo tutti i lunedì sera in parrocchia, che alle messe che animiamo mediamente una volta al mese, perché contiamo su tutti e su ciascuno. Insomma, se gli amici al falò sulla spiaggia non ti hanno allontanato perché troppo stonato, vieni con noi. Sarà una bella esperienza per te e un bel servizio per la comunità."

Sammy Basso ci hai insegnato a vivere e morire

Pubblichiamo volentieri alcuni stralci della lettera-testamento che il giovane ricercatore biologo Sammy Basso affetto da progeria, una malattia rara che causa un invecchiamento precoce, aveva scritto perché fosse letto al suo funerale. Era diventato famoso oltre che per il suo impegno in campo scientifico nello studio della sua patologia, per averne sempre parlato con il sorriso e con ironia. Sammy era pronto per il giorno della sua morte arrivata inaspettatamente durante un giorno di festa. Non ci sentiamo di commentare le sue parole: sono dense di una consapevolezza e di una fede tale da rimanere solo ammirati. Buon viaggio Sammy ora "sei davvero del Creatore"!

La Redazione

"Se state leggendo questo scritto allora non sono più tra il mondo dei vivi. Per lo meno non nel mondo dei vivi per come lo conosciamo... Voglio che sappiate innanzitutto che ho vissuto la mia vita felicemente, senza eccezioni, e l'ho vissuta da semplice uomo, con i momenti di gioia e i momenti difficili, con la voglia di fare bene, riuscendoci a volte e a volte fallendo miseramente. Fin da bambino, come ben sapete, la progeria ha segnato profondamente la mia vita, sebbene non fosse che una parte piccolissima di quello che sono, non posso negare che ha influenzato molto la mia vita quotidiana e, non ultime, le mie scelte.

Non so il perché e il come me ne andrò da questo mondo, sicuramente in molti diranno che ho perso la mia battaglia contro la malattia. Non ascoltate! Non c'è mai stata nessuna battaglia da combattere, c'è solo stata una vita da abbracciare per com'era, con le sue difficoltà, ma pur sempre splendida, pur sempre fantastica, né premio né condanna, semplicemente un dono che mi è stato dato da Dio... Ho cercato di vivere più pienamente possibile, tuttavia ho fatto i miei sbagli, come



ogni persona, come ogni peccatore. Sognavo di diventare una persona di cui si parlasse nei libri di scuola, una persona che fosse degna di essere ricordata ai posteri, una persona che, come i grandi del passato, quando la si nomina, lo si fa con reverenza.

Mi rendo conto ora, mentre scrivo questa lettera, immaginando come sarà il mio ultimo momento nella Terra, che è il più stupido desiderio che si possa avere. La gloria personale, la grandezza, la fama, altro non sono che una cosa passeggera. L'amore che si crea nella vita invece è eterno, poiché Dio solo è eterno, e l'amore ci viene da Dio. Se c'è una cosa di cui non mi sono mai pentito, è quello di avere amato tante persone nella mia vita, e tanto. Eppure troppo poco.....

Per buona parte della mia vita ho pensato che non ci fossero eventi totalmente positivi o totalmente negativi,

che dipendesse da noi vederne i lati belli o i lati oscuri. Certo, è una buona filosofia di vita, ma non è tutto! Un evento può essere negativo ed esserlo totalmente! Quello che spetta a noi non è nel trovarci qualcosa di positivo, quanto piuttosto di agire sulla retta via, sopportando, e, per amore degli altri, trasformare un evento negativo in uno positivo. Non si tratta di trovare i lati positivi quanto di crearli, ed è questa a mio parere, la facoltà più importante che ci è stata data da Dio, la facoltà che più di tutti ci rende umani... Perciò vi voglio parlare schiettamente del passo che io ho già compiuto e che tutti devono prima o poi compiere: la morte. Anche solo a dirne il nome, a volte, la pelle rabbrivisce. Eppure è una cosa naturale, la più naturale al mondo... Eppure ci fa paura! E' normale, anche Gesù ha avuto paura. E' la paura dell'ignoto...pensiamo però alla morte in modo positivo: se lei non ci fosse probabilmente non concluderemmo niente nella nostra vita, perché tanto, c'è sempre un domani. La morte ci fa sapere che non c'è sempre un domani, che se vogliamo fare qualcosa, il momento giusto è "ora".

Per un cristiano però la morte è anche altro. Da quando Gesù è morto sulla croce, come sacrificio per tutti i

nostri peccati, la morte è l'unico modo per vivere realmente, per tornare finalmente alla casa del Padre, è l'unico modo per vedere finalmente il suo Volto.... Se in vita sono stato degno, se avrò portato la mia croce così come mi era stato chiesto di fare, ora sono del Creatore....Devo tutta la mia vita a Dio, ogni cosa bella. La fede mi ha accompagnato e sono sarei quello che sono senza la mia Fede. Lui ha cambiato la mia vita, l'ha raccolta, ne ha fatto qualcosa di straordinario, e lo ha fatto nella semplicità della mia vita quotidiana... Non stancatevi mai, fratelli miei di servire Dio e di comportarvi secondo i suoi comandamenti, poiché nulla ha senso senza di lui e perché ogni nostra azione verrà giudicata e decreterà chi continuerà a vivere in eterno e chi invece dovrà morire.....E non rinunciate mai ad un rapporto pieno e confidenziale con Dio, accettate di buon grado la Sua volontà, poiché è nostro dovere, ma non siate nemmeno passivi, fate sentire forte la vostra voce, fate conoscere a Dio la vostra volontà, così come fece Giacobbe, che per il suo essersi dimostrato forte fu chiamato Israele: Colui che lotta con Dio...Sono contento che domani il Sole spunterà ancora...Famiglia mia, fratelli miei, amici miei e amore mio, Vi sono vicino e se mi è concesso, veglierò su di voi, vi voglio bene!

P.s. State tranquilli, tutto questo è solo sonno arretrato...

Sammy Basso

Una lacrima scritta per Don Umberto



Sorretto da una fede granitica e dotato di un'intelligenza brillante, don Umberto Caporali, nato a San Sepolcro nel 1942, è tornato alla casa del Padre l'8 Ottobre 2024. È stato il primo parroco di Milano Tre dove è arrivato nel 1981, quando questa

nuova ed elegante realtà della Bassa Milanese era ancora "bella senz'anima": mancava di tutto, in primis della chiesa. Ma questo non scoraggiò il giovane prete, carico di fede e dotato di notevoli capacità organizzative e manageriali, che seppe coinvolgere - o meglio travolgere - tutta la comunità parrocchiale in un'impresa che all'inizio sembrò folle e proibitiva ma che diede i risultati sperati: costruire un complesso parrocchiale moderno, in armonia con gli altri edifici, efficiente, all'altezza dei tempi e delle nuove sfide e destinato a essere un importante centro di aggregazione per il nuovo quartiere. E mentre la costruzione della chiesa progrediva, grazie anche alla fantasiosa iniziativa "offri il tuo mattone", per informare i fedeli sparsi su un'area relativamente grande, don Umberto diede vita al Radar, bollettino di informazione parrocchiale che fece la sua prima uscita il 30 Ottobre 1981 e che venne subito apprezzato.

Appassionato di musica, per rendere più belle le celebrazioni, don Umberto favorì la nascita del coro polifonico e del "coro degli usignoli", formato dai

bambini del catechismo. Ed entrambi i cori ebbero grande successo.

Soddisfatto ma non pago delle cose realizzate, nella mente e nel cuore dell'intraprendente e visionario sacerdote si fece strada un nuovo sogno: creare un centro culturale capace di diffondere i valori della dottrina sociale della Chiesa, favorire il dialogo e il confronto delle idee. Nacque così, con la collaborazione di un gruppo di parrochiani, il Centro Culturale Tommaso Moro che ebbe come primo relatore monsignor Gianfranco Ravasi, amico e compagno di seminario di don Umberto e che da subito si pose come punto di riferimento della vita socio-culturale della comunità basigliese.

Insomma, in breve tempo Milano Tre diventò una fucina di attività grazie alla spinta propulsiva di don Umberto che la lasciò nel 1992 per guidare prima la parrocchia di Assago e poi quella di Sant'Andrea, la più grande di Milano. In queste chiese, nonostante l'inevitabile avanzare degli anni, il nostro iperattivo parroco ha svolto la sua missione con l'entusiasmo di sempre fino al giorno del suo pensionamento. Ma, com'era facilmente prevedibile, anche da pensionato non si è fermato e ha promosso iniziative varie e affascinanti viaggi intercontinentali per esplorare mondi lontani.

E ora che il buon Dio l'ha chiamato a esplorare "cieli nuovi", mi viene spontaneo chiedermi: ma il nostro don sta pensando di organizzare qualcosa anche lassù? Chissà!

Riposa in pace, caro don Umberto, e grazie per tutto quello che hai fatto per noi.

Rosetta Cannarozzo

Elogio della noia

Hai paura di un foglio bianco, di uno spazio vuoto? Se dessimo ad un bambino un foglio candido insieme a dei colori, lo renderemmo felice e lui, da quel vuoto, riuscirebbe a tirare fuori meraviglie.

Noi però siamo adulti, ci consideriamo intelligenti, colti e soprattutto capaci di azioni continue e ripetitive che sembrano rafforzare il nostro io. Adoriamo la vita frenetica, siamo iperconnessi e attivi ma è proprio questa iperattività a rubarci il nostro spazio bianco e vuoto che tanto ci fa paura. Sì, perchè in fondo è proprio l'inattività che inconsciamente cerchiamo di evitare: restare soli a guardare noi stessi è un gioco che non ci piace, ci costringe a considerarci per quello che siamo veramente. Ricerche scientifiche dimostrano che la nostra mente, quando è libera da attività specifiche, è in grado di connettersi con il subconscio, proprio come quando sogniamo. In questo spazio di apparente inattività nascono le idee migliori ed entra in gioco la fantasia oltre a molto altro.

Cosa dire poi della ricerca del silenzio assoluto, quasi assordante? Quanti di noi, genitori, hanno mai insegnato ai propri figli che il silenzio è apportatore di grandi intuizioni? A scuola abbiamo mai sentito parlare di silenzio? Forse quelli che erano a scuola trenta o quaranta anni fa lo hanno subito come imposizione punitiva, ma le generazioni dopo?

Dalla new age in poi, il silenzio è stato fatto passare come una nuova pratica scoperta dalle tradizioni orientali che va sperimentata per trarne un beneficio fisico ed emotivo, ma non dimentichiamoci che la preghiera insegnata dalla nostra tradizione cattolica non ha nulla da invidiare a queste pratiche lontane. Peccato che siano pochi quelli che insegnano la meditazione cristiana. Chi ha avuto la fortuna di praticarla sa a cosa mi riferisco: una condizione di assoluto silenzio protesa all'ascolto di un Dio che si fa presente.

Ma in tutto questo cosa c'entra la noia? In questo vortice di frenesia di esistere, di essere connessi con gli altri, di fare continuo non c'è più spazio per l'inattività e di conseguenza per la noia. Saremmo



felici di vedere i nostri figli con le mani in mano, almeno per qualche ora al giorno? Scrutando le loro agende ci rendiamo conto che, dopo le otto ore passate a scuola, esistono le cosiddette "altre attività": sport, danza, musica, lingue straniere e molto altro che siamo riusciti ad inserire in questa folle frenesia di vivere; tutto per beneficiare di attività legate ad uno "status" al quale vogliamo appartenere ad ogni costo.

Se provassimo a far loro sperimentare un solo giorno in cui dedicarsi alla più completa inattività e generare così un benefico momento di noia? Magari riusciremmo a scoprire che sono anche dotati di fantasia, di creatività. Che bello sarebbe introdurre nelle nostre vite questa materia: "il perdersi nei pensieri". La noia allora non sarebbe più una vergogna da subire ma un'opportunità per crescere liberi e felici. Dovremmo ricordarci più spesso che la mente non è fatta solo per ricordare le mille cose che dobbiamo fare ma anche per generare idee.

Carla Maria Uselli



L'angolo della poesia contemporanea

A cura di Anna Maria De Micheli

Poetessa e traduttrice. È nata e vive a Milano. Membro del comitato di redazione del periodico "Poesia" è anche attiva nella letteratura per l'infanzia.

Il suo libro *"La poesia salva la vita: capire noi stessi e il mondo attraverso le parole"* è una perfetta introduzione alla poesia per chi desidera approfondirne caratteristiche e modalità.



L'autrice vive con intensità anche l'aspetto religioso della vita, che dà forza e gioia. Ecco una poesia dalla sua raccolta *"Colui che viene"* (2005):

Giorno dopo giorno costruisci in Dio

Giorno dopo giorno costruisci in Dio
la tua forza.

Allora verrà a te con profondi sogni
in armonia con l'anima del mondo
per segni ti condurrà
dove in attesa si rannicchia il futuro.

In lui realizza

l'immagine del desiderio
come il mondo uscì dal sogno
mosso dal desiderio
nel pensiero di Dio.

Perché Dio è l'abbondanza la bellezza e la gioia
è il guizzo del pesciolino
che rivolta il mare di luce dei cieli,
è nave e giaciglio,
è il pascolo.

Dio è vita

e gioia di dare la vita
perché la vita sia gioia.

Contemplare la gioia
rafforza nella gioia.

Come freschezza d'acqua la fontana
io spanderò la gioia.

Il percorso dell'acqua, a volte difficoltoso, a volte più scorrevole è ancora metafora dell'amore, forza della vita:

Cos'è l'amore se non

Cos'è l'amore se non
acqua che precipita perché
non ha altro posto dove andare
e allora affronta il salto e la caduta.

E poi si ricompono
irrisolta inquieta
scorre alla sua fine
a ben più ampio spazio
affluisce.

Tutti noi abbiamo vissuto l'esperienza di imparare ad andare in bicicletta, con un adulto in aiuto. Ecco come lo racconta Donatella Bisutti. La lezione di bicicletta, non del tutto positiva per l'autrice bambina, diventa metafora dell'imparare a vivere da soli, con paure e ricerca di equilibrio:

Lezioni di bicicletta

La mia prima bicicletta a due ruote
u mi tenevi il sellino
davanti al paesaggio d'estate
vuoto
finché perduta la pazienza
ricordo i tuoi
schiaffi sonori sulle guance.

Così mi spingesti
verso l'infinito
ho imparato a pedalare per sfuggirti
muovendo i piedi ho incontrato i pedali
non avevo altro modo per sottrarmi
trovando in qualche modo un equilibrio
ho affrontato la vita per paura.

La situazione in Medio Oriente peggiora ogni giorno di più.

Questa **drammatica fase** del pluridecennale conflitto Israeleo-Palestinese, innescata un anno fa, il **7 ottobre**, dall'attacco terroristico di Hamas ha raggiunto proporzioni immani, con violenze non solo a Gaza e in Israele, ma in tutta la regione. **La tensione è ormai altissima** e sono all'ordine del giorno episodi bellici e terroristici in Libano, Siria, Iran, Iraq e nel Golfo di Aden.

Dal 7 ottobre, a causa di questa guerra assurda e crudele, **si contano più di 41.534 morti palestinesi, oltre 1.546 morti israeliani e 2.000 morti libanesi**. A Gaza non c'è più nessun posto dove fuggire, **nessun angolo è rimasto intatto** e le strade delle città risuonano delle grida di coloro che hanno perso i propri cari e che non hanno più niente. **I feriti sono oltre 96.092**, ma non ci sono luoghi sicuri dove curarli perché il sistema sanitario a Gaza è crollato.

La rete Caritas si è mobilitata per dare aiuto alle popolazioni colpite dalla guerra fin dalle prime ore successive all'assalto di Hamas a Israele e all'avvio dell'offensiva israeliana a Gaza. **Anche noi di Caritas Ambrosiana** ci siamo subito attivati, lanciando una raccolta fondi con l'obiettivo di portare **aiuti concreti alle vittime tramite Caritas Gerusalemme**, che da anni opera nelle comunità della Terra Santa.

Finora, **grazie al supporto dei nostri sostenitori**, siamo riusciti ad **inviare 400.000 euro di aiuti a Caritas Gerusalemme**, che sta fornendo alla popolazione ferita farmaci, kit alimentari ed igienici, servizi medici e sostegno alla salute mentale. Nonostante i lutti patiti e le condizioni operative estremamente difficili, **Caritas Gerusalemme è riuscita ad offrire assistenza umanitaria e psicologica a oltre 20.000 persone**, a cui vanno aggiunti **5 mila bambini** che nelle scorse settimane hanno ricevuto la **vaccinazione antipoliomielite grazie agli operatori Caritas**.

Per documentare le attività messe in atto dalla rete Caritas, abbiamo preparato un report.

Per scaricarlo: <https://noisiamo.caritasambrosiana.it/wp-content/uploads/Rapporto-Terra-Santa-12-mesi.pdf>

Dal 23 settembre, con gli attacchi terroristici in **Libano e in Siria**, è iniziata una **nuova tragica fase della guerra**. Gli sfollati in Libano sono ormai più di **un milione**. Anche per il Libano, **la rete Caritas si è da subito mobilitata**. Gli operatori e i volontari di Caritas Libano stanno offrendo assistenza a **più di 100.000 persone** con un piano di risposta all'emergenza che prevede assistenza umanitaria con generi di prima necessità, sostegno medico e psicologico e accoglienza degli sfollati. **Caritas Ambrosiana ha già versato 50mila euro a Caritas Libano** per l'assistenza agli sfollati e l'allestimento di un team di emergenza.

La situazione in Terra Santa è catastrofica, **si sta consumando una strage di innocenti e una crisi umanitaria di proporzioni enormi**. Noi non vogliamo e non possiamo fermarci ora.

Per questo motivo le chiediamo, **se è nelle sue possibilità**, di sostenere i nostri progetti in Terra Santa. **Insieme**, potremo continuare a donare aiuto alla popolazione ferita e dare un segnale di speranza e vicinanza a tante vittime innocenti.

Per donare con la sua carta di credito: <https://donazioni.caritasambrosiana.it/donazioni/Emergenza-Terra-Santa-837.asp>

Per donare tramite **bonifico bancario**: Conto Corrente Bancario IBAN: IT82Q0503401647000000064700
Banco BPM intestato a



Caritas Ambrosiana Onlus

Causale: **Emergenza Terra Santa – 2024**

Grazie per la sua attenzione e per quanto potrà fare.
Cordiali saluti

Luciano Gualzetti
Direttore Caritas Ambrosiana

Cose turche al Mulino Vione

Udite, udite. Domenica 13 Ottobre, al Polo culturale “Il Mulino di Vione”, sono successe “cose turche” alla presenza della Sindaca, Lidia Reale, e dell’Assessora alla Cultura, Daniela Gironi. Ecco i fatti. Tutto è cominciato con un’insolita processione, formata da quattro artisti che, al suono di un flauto, di un oboe, di un tamburo e dei sonagli, al ritmo delle marce delle bande dei Giannizzeri, ha preso posto sul palco del “Mulino”. Lì, ad attenderli, c’era un clavicembalo dall’insolito colore turchese e una bella viola da gamba.

Tra gli applausi del pubblico attento e incuriosito, si è così composto il Triton Consort, ensemble di musica strumentale e vocale, formatosi a Milano nel 2019, grazie alla collaborazione di musicisti provenienti dal mondo della musica antica per esplorare gioielli più o meno noti della musica barocca e tardo barocca.

Titolo del concerto: “Alla Turca”. La motivazione del titolo e la spiegazione dei brani sono stati chiaramente illustrati dalla voce narrante della soprano Guja Mabellini, fino a qualche anno fa nostra concittadina.

Nel suo elegante abito da festa mediorientale, per contestualizzare le scelte musicali del gruppo, Guja Mabellini ha ricordato che, nel XVIII secolo, l’Impero Ottomano cessò di essere un pericolo per l’Occi-

dente e il mondo turco cominciò ad apparire interessante agli occhi (e alle orecchie!) degli Europei che apprezzarono le “turcherie” tanto che, ispirandosi a un Oriente un po’ onirico, alcuni compositori cominciarono a comporre “alla turca”.

Da questi presupposti storico-musicali, ha preso il via il gradevole concerto “Alla Turca” del Triton Consort che si è esibito in raffinati frammenti di capolavori di Vivaldi, quali “Bajazet” e “Giustino”; piacevoli madrigali dell’inizio del 1600; ha eseguito arie da opere liriche; ha coinvolto il pubblico con l’orecchiabile “Marcia per la cerimonia dei Turchi”, del compositore toscano Lully, e altro ancora.

Con questo originale concerto, in un pomeriggio tipicamente autunnale, sono ripresi gli appuntamenti culturali proposti con successo dall’Amministrazione comunale di Basiglio.

Il raffinato ensemble è stato apprezzato dal pubblico che lo ha gratificato con lunghi e calorosi applausi. Per dovere di cronaca, ecco i componenti del “Triton Consort”.

Guja Mabellini, soprano, percussioni, direzione artistica; Donatella Colletti, soprano, percussioni; Francesco Spiga, flauti; Simone Zangani, oboe e flauto dolce; Caterina Soresina Stoppani, viola da gamba; Niki Meloni, clavicembalo.

Ad Maiora, cari musicisti!

Rosetta Cannarozzo



13 Novembre, Giornata Mondiale della Gentilezza

Il potere della gentilezza

Probabilmente non pochi si stupiranno scoprendo che esiste la giornata mondiale della gentilezza perché, di solito, non associamo la parola *potere* alla parola *gentilezza*. In realtà la gentilezza è fonte di un potere grande e duraturo che non può fare male a nessuno ma che può cambiare la vita in meglio.

Spesso non ci rendiamo conto di questo potere perché non pensiamo che anche azioni piccolissime possono produrre profonde differenze. E' dimostrato, invece, che essere gentili con sé stessi e con gli altri, diffondere la cortesia in ogni angolo della propria vita quotidiana con un semplice gesto o un sorriso, possono cambiare radicalmente la giornata e la vita di ogni persona. La gentilezza inizia a casa propria e con sé stessi perché la sua fonte è il cuore umano. Se riusciremo a trattare con indulgenza e gentilezza noi stessi, riusciremo a farlo anche con gli altri e ci sembrerà di vivere in un angolo di mondo bellissimo.

Infatti, quando ci apriamo con fiducia agli altri, veniamo nutriti della loro compassione e gradualmente impariamo ad esercitare la pazienza, la comprensione e la capacità di donare. Di conseguenza è importante insegnare la gentilezza ai nostri bambini perché - al contrario di quanto credono molti genitori - i bambini mettono in pratica ciò che viene loro insegnato con le parole e con i fatti: tocca a noi adulti, quindi, dimostrare con il buon esempio qual è il comportamento corretto da tenere a casa e fuori e diventare modelli credibili. Tra le varie forme di gentilezza, c'è l'ascolto empatico: ascoltare profondamente è un atto di gentilezza che ci fa smettere di essere presi egoisticamente solo da noi stessi e, contemporaneamente, ci ricorda che non siamo soli nelle nostre sofferenze. Quando ascoltiamo bene, siamo in grado di offrire conforto, amicizia e sostegno e quel che facciamo oggi, proprio oggi, avrà un effetto cumulativo su tutto il nostro domani.

Naturalmente, non sempre è facile essere gentili, specialmente con le persone sgarbate, antipatiche

o che ci guardano con astio... ma è importante essere gentili anche con loro perché anch'essi meritano di ricevere gentilezza come chiunque altro. Se saremo gentili anche con costoro, svilupperemo la capacità di amare incondizionatamente, gratuitamente e arriveremo a quella che i greci chiamavano "agape" e i cristiani amore fraterno. La vera gentilezza, infatti, non è una ricompensa da elargire soltanto a coloro che se la sono guadagnata ma un modo per riconnetterci alla nostra umanità; ci ricorda che siamo tutti una famiglia e che anche la pecora nera ha bisogno di compassione e sostegno da parte del gregge.

Si può essere gentili non solo con le parole e con le azioni ma anche non facendo niente e col silenzio, per esempio "mordendosi la lingua" evitando di fare osservazioni taglienti: in tal caso, anche il silenzio è un atto gentile, che evita ferite e sofferenze. La gentilezza rappresenta un meraviglioso paradosso in quanto non è qualcosa che possiamo guadagnarci trascorrendo parte del nostro tempo in un ipotetico "Istituto di Beneficenza" per imparare ad essere gentili aspettando che gli altri facciano altrettanto con noi.

Se la fede prevale nelle cose ordinarie, potremo trovare la gentilezza in ogni gesto quotidiano come: nel crescere i nostri figli, nel cucinare, nel narrare storie, nel prendersi cura degli animali, nel coltivare fiori e piante, nello sport, nella musica e nei libri, insomma in tutte le cose in cui si manifesta qualcosa di bello e la grazia vi risplende.

Nonostante le brutte notizie di cronaca diffuse dai vari media sembrano dimostrare il contrario, sono convinta che noi non siamo soli ma parte di una grande rete di persone ben intenzionate, alla ricerca del bene e dell'amore e credere in questi valori ci rende più veri e ci fa stare meglio. Perciò agiamo con gentilezza, diveniamo sempre più indissolubilmente uniti alle cose che possono darci gioia e serenità affinché i nostri passi ci portino esattamente dove siamo diretti.

Roberta Picciola



CURIOSITÀ SULLA GIORNATA DELLA GENTILEZZA

La Giornata Mondiale della Gentilezza si celebra il 13 Novembre. Questa data è stata scelta perché segna l'inizio:

del World Kindness Movement, svoltosi a Tokio nel 1997.

L'ufficializzazione della Giornata Mondiale della Gentilezza è avvenuta nel 2000.

Le Nazioni che vi aderiscono sono 27, tra cui l'Italia.

Il colore simbolo è il viola che nasce dall'unione del blu (profondità) e del rosso (concretezza).

Il fiore scelto è il gelsomino giallo, simbolo dell'amabilità e dell'eleganza, insieme alla rosa tea.

Il gesto sinonimo di gentilezza è il sorriso che, secondo alcuni studi, fa bene persino alla salute.

La gentilezza è la lingua che il sordo ascolta e che il cieco vede.

NAVIGANDO E CINGUETTANDO



Notizie dai Social

A cura di Giovanni Monaco

Corso di difesa personale a Basiglio

“Nella semplicità risiede l'efficacia” è il motto del metodo di difesa femminile che l'ASD Karate Mabuni propone da ottobre al prossimo giugno nello spazio polifunzionale di via Roma – ex Farmacia.

Nei giorni scorsi, infatti, la Giunta comunale ha deliberato di concedere all'associazione sportiva l'utilizzo del locale comunale nel centro storico.

Il “Percorso difesa donna” – le cui lezioni si terranno una volta alla settimana, principalmente il Venerdì, prevede una quota di adesione ridotta per i residenti e per i dipendenti del Comune e di Mediolanum.

Il metodo di difesa femminile studiato e programmato è proposto per essere alla portata di tutte le persone che sono alla ricerca di uno strumento semplice ed efficace per creare un proprio sistema di autodifesa, consolidando e rinfrancando la fiducia in sé stessi, accrescendo la propria consapevolezza, sviluppando le capacità di analisi ed individuazione del grado di pericolosità e del tipo di intenzioni di potenziali aggressori. La responsabile del progetto, Sara Franzoni, ha sottolineato che questo tipo di attività è utile ed aperta anche agli uomini. L'Amministrazione comunale sostiene le iniziative di carattere sociale volte a generare sviluppo migliorando la qualità della vita delle persone e della comunità. In questo momento storico è infatti particolarmente importante

COMUNE DI BASIGLIO

ASD Karate Shite Ryu Mabuni LODI

Corso di DIFESA PERSONALE

Impara l'autodifesa con le tecniche del KRAV MAGA.

Adatto a tutti, uomini e donne a qualsiasi livello di preparazione fisica.

prima lezione **GRATUITA**

Dal 11 ottobre 2024

Venerdì ore 18-19

Ex Farmacia Centro Storico Via Roma 1 - Basiglio

TARIFFA SCONTATA per residenti a Basiglio, dipendenti del Comune e di Mediolanum

info e iscrizioni:
Sara Franzoni: 338/6443956



LA BATTAGLIA DI TRAXINO MARIO TRAXINO 2024

Echi di un'alba dimenticata. Già il titolo del libro ci riporta ad una lontana giornata ottobrina, nella campagna lombarda coltivata a cereali, dove tutto può essere avvolto da una persistente nebbiolina e tutto succede nell'ora in cui il buio della notte sfuma nella prima luce del giorno, dove la dimenticanza è umanamente necessaria perché ogni battaglia porta con sé distruzione. Un'ipotesi. Nemmeno la data è certa, sebbene sia confermata al 22 ottobre 1524, così come tutti gli avvenimenti storici che sono lontani nel tempo e continuano ad essere indagati, trovando riscontro attraverso ricerche costantemente in evoluzione.

Nella campagna dell'attuale Cascina Penati si svolgeva in tale data uno scontro armato tra l'esercito del re di Francia Francesco I e l'armata spagnola, alleata del Duca di Milano Francesco II Sforza. Il Professor Traxino, già autore di due precedenti libri sulla battaglia di Basiglio, ne ha riscritto un terzo che, in aggiunta, cita nuove fonti emerse dalle memorie di Robert de Fleuranges per la parte francese e di Frey Juan per parte spagnola, prima soldato al segui-

to di Alfonso d'Avalos e poi frate domenicano. La scaramuccia fu di breve durata e si concluse con la vittoria dei francesi che, però, quattro mesi dopo, furono sconfitti definitivamente nella battaglia di Pavia del 1525.

Per spiegare il senso degli avvenimenti occorre tenere presente che allora era in uso il principio di legittimità, per il quale ognuno dei contendenti, in tal caso il re di Francia e Francesco II Sforza, riteneva di essere il legittimo Duca di Milano. Quanto basta per dare il via ad una guerra di conquista.

Il fascino di questi racconti storici sta nel fatto che esiste una concreta testimonianza del signor Peppino Penati, ragazzino negli anni 30 del nostro secolo novecento, il quale vide riemergere una fossa comune con numerosi reperti ossei e quattro tombe in cotto, di cui tre saccheggiate e la quarta contenente un elmo e una



spada, nel campo della Crocetta, che a quei tempi doveva essere livellato per la semina e la coltivazione del riso. Quest'anno ricorre il cinquecentenario del fatto d'arme raccontati e questa storia ci appartiene, ci lega al territorio e a questa comunità ancora relativamente giovane che sta mettendo radici sempre più profonde. Credo che sia stato il senso di appartenenza manifesto a richiamare molte persone nella sala del Polo culturale del Vecchio Mulino, domenica 20 ottobre. È stato un pomeriggio veramente interessante grazie alla capacità di Daniela Gironi, vicesindaca di Basiglio, di condurre l'intervista all'autore, con il suo abituale tratto gentile e profondo, e per la lievità con cui il prof Traxino si avvicina al pubblico, sempre affascinante nel raccontare avvenimenti non semplici e così lontani nel tempo che fanno emergere tutto il suo amore per la storia. I ringraziamenti vanno a Lidia Reale, sindaca di questo Comune di Basiglio sempre ricco di proposte interessanti.



Giuliana Bonci

Una piccola casa sulla roccia

**Conversione? Conventi? Preti? Ma che palle!
Vocazione al matrimonio? Ma cosa vuol dire?**

Tutte domande (di una lei) legittime. Ma facciamo un passo indietro...

Mettiamo che uno qualsiasi, uno di noi, si innamori pazzamente di una donna che non lo degna di uno sguardo, anzi lo evita, che si sta leccando le ferite da un legame precedente 'sfilacciato' ed è completamente disinteressata al suo corteggiamento...

Lui non cede, insiste, finché lei quasi di malavoglia gli dà finalmente corda, ma entrambi intraprendono un percorso ad ostacoli, con separazioni dolorose, drammi e ripensamenti: è questa la testimonianza che sabato 28 settembre, al Caffè Letterario della nostra Biblioteca, Giuseppe e Marina, nostri vicini di casa, ci hanno raccontato in una sala affollata, in modo pacato e sereno, quasi con pudore. Pur trattandosi di una conversione, parole come Gesù, Cristo, Signore, Madonna sono sottintese e quasi mai pronunciate, eppure Giuseppe parla della sua insoddisfazione, della sua inquietezza, del suo sentirsi "incompleto", della convinzione che gli manchi qualcosa di più alto, anzi no, di profondo e di volerci portare Marina. E infatti, ad un certo punto del racconto, Giuseppe dice "Gesù aveva smesso di essere un'entità astratta, un nome impersonale, ma aveva assunto le sembianze di due francescani ed era arrivato fino a noi". Esattamente come Marina, un tempo scettica, ricorda "Il Signore ci è venuto a prendere e ci ha tirato fuori. Porto ancora negli occhi il dipinto nella basilica di S. Francesco ad Assisi con i dannati salvati dai frati che porgono loro una fune. Io ero una di loro e mi sono aggrappata a quella fune con tutte le mie forze". Insomma, la manzoniana Provvidenza... ci ha messo lo zampi-



no. Da quel punto in poi la testimonianza della coppia (perché alla fine i due si sono sposati) è un fiume in piena, senza interruzioni, tanto da lasciare poco spazio agli interventi e alle domande della nostra brava bibliotecaria Laura, affascinata come il pubblico dal racconto del loro percorso, con ricordi e aneddoti che si rincorrono fino ad arrivare alla casa sulla roccia, un rudere bellissimo lentamente ristrutturato per accogliere giovani, coppie e famiglie, oltre che 'cenacolo' cultural/musicale. "Ma non facciamo terapia di coppia", ha concluso con una battuta Marina.

Una mattinata davvero ben spesa, scivolata via in un soffio, intensa, concentrata, con molti spunti di riflessione. E se volete, la casa sulla roccia vi aspetta! Negli anni è diventata un centro di spiritualità familiare, con attività di accoglienza e condivisione, ma anche turistico-gastronomico dove pianificare un week end e assistere alle declamazioni di Dante o organizzare una festa di compleanno. "Da noi la musica e un buon piatto non mancano mai" dicono Giuseppe e Marina.



Tutte le informazioni su:
<http://www.lacasasullaroccia.it/>
info@casasullaroccia.com

Casa sulla Roccia - Loc. Ponina, 195 -
52100 Capolona, AREZZO -
mob. 3474136001

Maria Rosa Rota

Aspettando Book City



Aspettando Book City, la grande kermesse che vede impegnate la biblioteca “Il Mulino” di Vione, l’Amministrazione comunale e le Associazioni nella presentazione di libri e autori, il Centro Culturale Tommaso Moro, il 29 Settembre scorso, ha formalmente iniziato la stagione 2024/25 con l’annuale assemblea dei soci. Riuniti nella sala Spazio-Incontri della parrocchia Gesù Salvatore di Milano Tre, soci e simpatizzanti hanno ascoltato con interesse la presentazione del programma che prevede iniziative diversificate e di notevole spessore: presentazione di libri, concerto di Natale, conferenze su argomenti di grande attualità e, per finire, un bellissimo spettacolo teatrale denso di messaggi so-

ciali sul beato don Pino Puglisi, ucciso dalla mafia nel 1993.

Dopodiché, come previsto dalla Statuto della nostra Associazione, i soci hanno ascoltato l’analisi del bilancio consuntivo 2023/24 della tesoriere, professoressa Giuliana Bonci, e l’hanno approvato all’unanimità. Per finire in modo conviviale, i partecipanti hanno degustato un ricco aperitivo elegantemente presentato nella sala rossa: sulla tavola faceva bella mostra di sé una zucca di ben 18 chili, un cestino di funghi, castagne matte, foglie dai caldi colori autunnali... Insomma, l’autunno era in tavola, insieme a tartine, salumi, frutta di stagione, dolcetti e bevande varie.

Prima di concludere il piacevole pomeriggio, la presidente Rosetta Cannarozzo ha ricordato l’appuntamento con Book city, Domenica 17 Novembre, alle ore 15, al Mulino di Vione: in quella sede, il Tommaso Moro affronterà il tema della drammatica situazione in Afghanistan attraverso la testimonianza diretta del giovane scrittore afgano Walimohammed Atai, che presenterà il suo libro “Ho rifiutato il paradiso per non uccidere”.

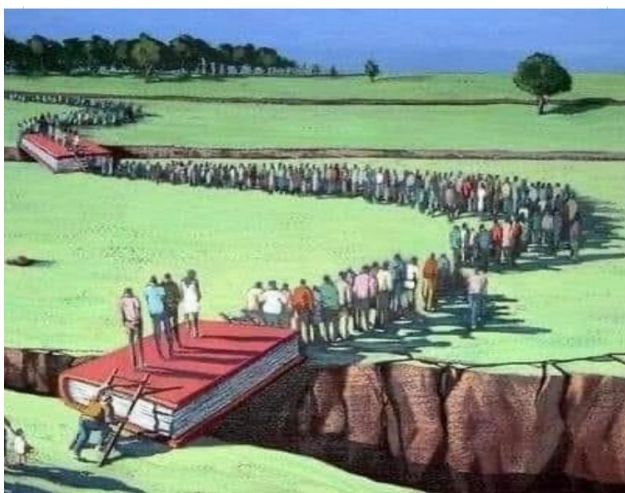
Rosetta Cannarozzo

Chi è Walimohammad Atai



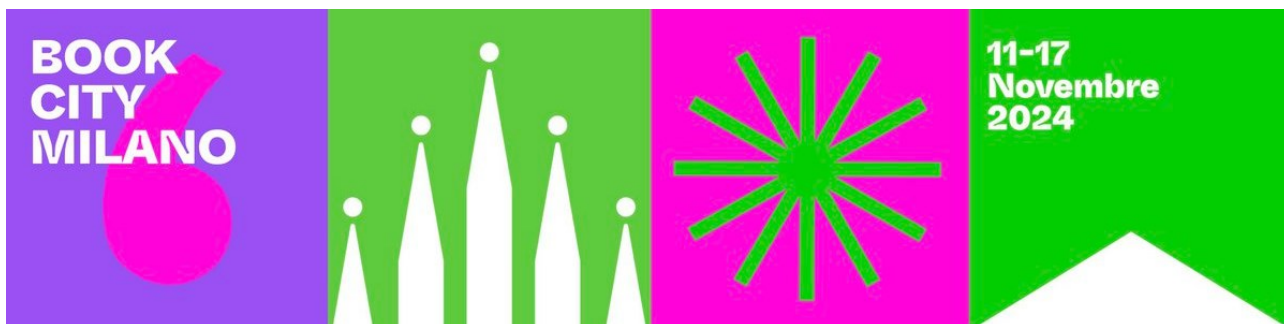
Walimohammad Atai è uno scrittore nato in Afghanistan nel 1996 che sin da giovanissimo si è occupato di diritti umani, seguendo le orme del padre, medico e oppositore politico del regime dei talebani, che lo uccidono. La madre, convinta sostenitrice del regime, dopo la morte del marito, costringe il piccolo Wali a frequentare una delle più severe scuole coraniche dove ai bambini viene fatto il lavaggio al cervello fino a convincerli che indossare una cintura carica di dinamite e farsi saltare in aria per uccidere gli infedeli sia una cosa giusta e bella: l’attentatore, infatti, sarà considerato da tutti un martire, guadagnerà il paradiso e la famiglia sarà rispettata da tutti.

Wali, inizialmente pronto a diventare martire, ben presto si rende conto dell’assurdità di una simile teoria, scopre e apprezza la figura e gli insegnamenti del padre, diventa oppositore politico del regime e apre una scuola laica nel suo villaggio. Per questo viene accusato dai talebani di essere una spia degli infedeli, subisce un attentato al quale miracolosamente sopravvive e decide di fuggire da quell’inferno. Clandestinemente lascia l’Afghanistan e dopo un viaggio durato tre anni - durante il quale conosce il carcere, la violenza, la fame e la sete - arriva in Italia dove ottiene l’asilo politico. Nel nostro Paese, Atai avvia un capillare lavoro di informazione e di confronto interreligioso e interculturale e fonda l’associazione FAWN (Free Afghan Women Now) per la difesa dei diritti delle donne afgane. Si laurea in Scienze della mediazione linguistica, lavora come mediatore culturale, studia Scienze Politiche all’Università di Pavia e attualmente è coordinatore di un centro di accoglienza nel pavese. Con la casa editrice Multimage ha pubblicato “Ho rifiutato il paradiso per non uccidere”; “Il martire mancato” e “L’Afghanistan alla ricerca della pace”.



L'angolo dei libri

A cura di Silvia Nidasio



Bookcity si sta avvicinando, la kermesse milanese è un grande evento al quale Basiglio partecipa ormai da dieci anni. Grazie alla preziosa collaborazione delle Associazioni Culturali presenti nel territorio di Basiglio è stato sempre possibile offrire un ricco programma di incontri con autori. Anche quest'anno le occasioni per incontrare autori ed editori non mancheranno.

Gli appuntamenti inizieranno lunedì 11 novembre alle ore 21.00 in aula consiliare con lo spettacolo teatrale **"IL MAESTRO – storia di judo e di camorra"** scritto e interpretato da Eleonora Frida Mino e tratto dal libro *"O' mae. Storia di judo e di camorra"* di Luigi Garlando, lo stesso spettacolo verrà presentato anche per gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Basiglio nella mattinata del 12 novembre in occasione di Bookcity Scuola, a cura del Centro Culturale Giorgio Ambrosoli.

Gli altri eventi verranno ospitati presso la Sala Grande del Polo Culturale Il Mulino di Vione che ospiterà per l'occasione la mostra **BibliotEque. Per Leggere il cambiamento**, composta da 8 roll-up tematici esplicativi realizzati dai partecipanti della 3° Winter School Biblioteconomica di Fondazione per Leggere e che ha come soggetto i 17 obiettivi di

sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030.

Venerdì 15 novembre alle ore 18.30 potremo assistere alla presentazione del libro **"Love story book. L'amore non va rincorso"** della psicologa specializzata nel trattamento della dipendenza affettiva Moira Melis che dialogherà con l'avvocata Alessandra Bonaccina, a cura di Rovescio e Dritto.

Il pomeriggio di sabato 16 novembre alle ore 16.00 il Centro Culturale Giorgio Ambrosoli ha invitato come ospiti i docenti Yaryna Grusha e Alessandro Achilli che ci parleranno di poesia ucraina grazie al libro **"Poeti d'Ucraina"** accompagnati con musiche e letture da Tetyana Fedevych violinista ucraina, Gianfranco Messina pianista, violinista e compositore e Alessandra Camurri, attrice.

A seguire conversazione a cura del Comune di Basiglio e della biblioteca con Silvia Montemurro che presenterà il suo nuovo romanzo storico **"Le cicogne della Scala"**, una storia per ricordare le donne che ci hanno spianato la strada, un omaggio alla Scala e ai suoi protagonisti. Bookcity terminerà domenica 17 novembre con ben tre eventi pomeridiani a partire dalle ore 15.00.

Inizieremo con il Centro Culturale Tommaso Moro che ha invitato Walimohammad Atai, giovane afgha-

no fuggito dall'inferno del suo paese e attualmente mediatore culturale che ci parlerà della sua esperienza raccontata nel libro **“Ho rinunciato al paradiso per non uccidere”**.

Alle 16.30 grazie a Unitre Basiglio incontreremo Patrizia Tamarozzi autrice del libro **“Divina. I due cuori di Eleonora Duse”** accompagnati dalle letture teatrali di Anna Conigliaro.

Concluderemo alle ore 18.00 con la videoartista Alison Rebelo e l'artista Eric Hill con il libro **“HOMEOAESTHETICA - Del piacere estetico come similitudine di terreno miasmatico”** a cura dell'Associazione Pittori di Basiglio.

Vi aspettiamo in biblioteca!

Laura Gigliotti

Ripartono i gruppi di lettura

L'estate si è conclusa ormai da settimane e con il ritorno alla routine riprendono anche le attività della biblioteca. Tra queste anche i gruppi di lettura, sì al plurale perché la biblioteca di Basiglio ha ben due gruppi di lettura. Il primo è lo storico gruppo **I lettori del Mulino**, ormai più che decennale, che si ritrova una volta al mese per parlare di un'opera di narrativa, di comune lettura. In occasione del Maggio dei Libri alla discussione si associa anche la visione della pellicola tratta dal romanzo, in un momento di euforica convivialità.

Dal 2023 al fratello maggiore si è affiancato anche il gruppo di lettura dedicato alla poesia, **VersiAmo**; il gruppo che conta una dozzina di iscritti e si incontra una volta ogni due mesi. A far da padrona di casa la professoressa De Micheli, già nota per le sue competenze, che aiuta i partecipanti ad avvicinarsi, comprendere e apprezzare un genere letterario che spesso associamo e relegiamo agli anni liceali. L'abbrivio di **VersiAmo** è stato più discreto, ma ha già raggiunto una buona ossatura e si sta ampliando. La poesia scava nell'intimo dei partecipanti che, liberamente, possono raccontare le emozioni toccate dai versi delle poetesse e dei poeti italiani contemporanei.

Sicuramente ogni incontro, che si tratti di narrativa o poesia, non può essere definito di routine. Anzi. Le aspettative iniziali vengono sempre stravolte perché arricchite e ogni volta ci portiamo a casa una visione diversa, nuova, più aperta di quello che ci aveva svelato la lettura privata dell'opera.

Per ulteriori informazioni potete contattarci o venirci a trovare!

Silvia Nidasio

Grazie Angela

Dopo molti anni di impegno serio e costante come membro della redazione di Radar, autrice di apprezzabili articoli di riflessione, fine curatrice (insieme a Giusi Sposato) di una bella rubrica di poesie, attenta correttrice di bozze e altro ancora, Angela Samarco lascia il nostro giornale per sopraggiunti impegni personali.

Anche a nome dei lettori - dei quali pensiamo di interpretare il pensiero - desideriamo dire grazie di cuore ad Angela, amica e compagna di viaggio in questa avventura chiamata Radar.

Grazie, Angela. Ti vogliamo bene.

La Redazione

Il centro culturale “Giorgio Ambrosoli” di Basiglio a Bookcity 2024

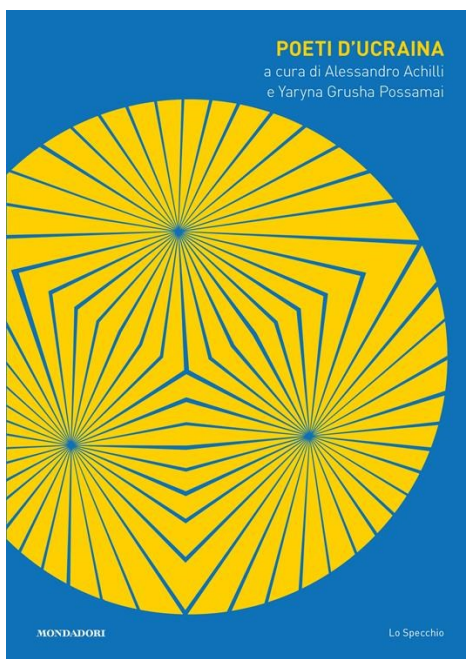
Novembre 2024 è ricco di eventi culturali per la nostra comunità, concentrati nelle giornate di Bookcity 2024 a Basiglio. Il Centro Culturale Giorgio Ambrosoli apre questa rassegna promossa dal Comune e dalle Associazioni del territorio, lunedì 11 novembre alle 21, presso l'aula Consiliare del Comune di Basiglio, con lo spettacolo teatrale “IL MAESTRO – storia di Judo e di camorra”, liberamente ispirato al libro “O Mae” di Luigi Garlando, interpretato da Eleonora Frida Mino. Ricordiamo che l'attrice è già stata nostra ospite a Basiglio in altre due occasioni:

nel mese di maggio con lo spettacolo “Per questo” sulla vita di Giovanni Falcone, liberamente ispirato al libro “Per questo mi chiamo Giovanni” e nel mese di settembre con lo spettacolo “Emanuela Loi - la ragazza della scorta di Borsellino”.

La rappresentazione di lunedì prende spunto da una storia vera vissuta dai ragazzi di Scampia (Napoli) vittime della camorra. Attraverso lo sport il maestro di judo Pino Maddaloni, allenatore di campioni olimpici, aiuta i ragazzi, che vivono ai margini della legalità a riscattarsi e a costruirsi un nuovo percorso di vita.

Questa rappresentazione teatrale sarà riproposta il giorno successivo, martedì 12 novembre alle ore 10,00, in collaborazione con l'Amministrazione comunale e l'Istituto Comprensivo di Basiglio, solo agli studenti della scuola media, in continuazione con la progettualità culturale per la promozione della legalità che da anni i docenti della nostra scuola portano avanti con impegno e costanza.

Sabato 16 novembre alle ore 16,00, presso il Polo “Il Mulino di Vione” a Basiglio, il Centro culturale “Giorgio Ambrosoli”, in collaborazione con il Comune di Basiglio, presenterà il libro “Poeti d'Ucraina”. Un testo che raccoglie poesie dall'ottocento ad oggi in una antologia di straordinaria attualità che permette di cogliere la complessità della cultura ucrai-

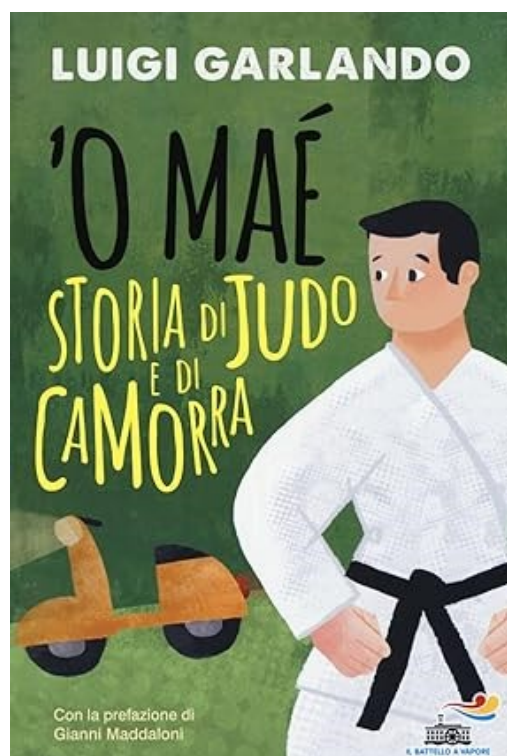


na. Saranno presenti gli autori: Yarina Grusha, docente di lingua e letteratura ucraina presso l'Università degli Studi di Milano e Alessandro Achilli, docente di Slavistica presso l'Università degli Studi di Cagliari. Interverranno, inoltre, Tetyana Fedevych, violinista ucraina e Gianfranco Messina, pianista, violinista e compositore. Alcune poesie saranno lette dall'attrice Alessandra Camurri. Modera l'incontro Gabriele Pugliese, giornalista di Radio Polis.

Vi aspettiamo numerosi alle nostre iniziative e a tutti gli eventi culturali presenti nell'ambito della rassegna Bookcity 2024, promossa e orga-

nizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la biblioteca di Basiglio, alla quale aderiscono le Associazioni.

Giovanni Monaco
Presidente del Centro Culturale “Giorgio Ambrosoli”



Pillole di architettura di Marco Santagostino

Il Parco di Monza, “eccellenza verde”



Il Parco di Monza è uno dei più grandi Parchi urbani recintati d'Europa e al suo interno – dal 1922 – ospita il celebre Autodromo, dove si corre il Gran Premio di Formula 1, ma non solo. Ha una superficie di 732 ettari circa e un perimetro di quasi 15 km. Si trova nella parte nord della città di Monza ed è ricompreso tra quattro Comuni della zona.

Il Parco fu voluto fortemente da Eugenio di Beauharnais – Vicerè di Napoleone nel Regno d'Italia – a completamento verde della Villa Reale, costruita sotto gli austriaci nel triennio 1777/1780 su progetto del noto architetto Piermarini. Il Beauharnais ne aveva fatto la sua residenza nei mesi estivi per la

frescura delle piante.

Il Parco è rappresentato sul territorio come un “grande polmone verde” con orientamento principale di sviluppo sull'asse nord/sud, completamente immerso in una conurbazione che non finisce mai.

Con decreto napoleonico del 14 settembre 1805, i lavori per la costruzione del Parco (già Giardini Reali) iniziarono nel 1806 e finirono appena due anni dopo nel 1808. Il progetto venne firmato dall'architetto Luigi Canonica e dal botanico/agronomo Luigi Villoresi.

L'idea sembra fosse quella di coniugare il “soggiorno suburbano estivo” con la “riserva di caccia personale” del sovrano. I francesi volevano anche esaltare le loro

potenza e magnificenza anche attraverso la costruzione di questo meraviglioso Parco a due passi da Milano che – non si dimentichi – era la Capitale del Regno d'Italia di allora.

Il Canonica lavorò molto sull'integrazione al suo interno di ville, cascine e altri manufatti preesistenti dopo i vari acquisti dei terreni. Voleva che all'interno del perimetro del Parco convivessero *composizione (ordine architettonico), bellezza e regalità.*



La Villa Reale fu donata definitivamente allo Stato intorno al 1920 dai Savoia che non vedevano più nella Villa un punto importante di residenza, preferendo ormai il Quirinale a Roma.

Pertanto, dopo l'epopea napoleonica, la restaurazione austriaca e il periodo sabauda, la Villa trovava nello Stato (Regno d'Italia fino al 1946) il suo definitivo "proprietario".

Nel 1922, su spinta anche dell'Automobile Club d'Italia, fu approntato l'Autodromo, su un'area di circa 370 ettari nella parte nord del Parco.

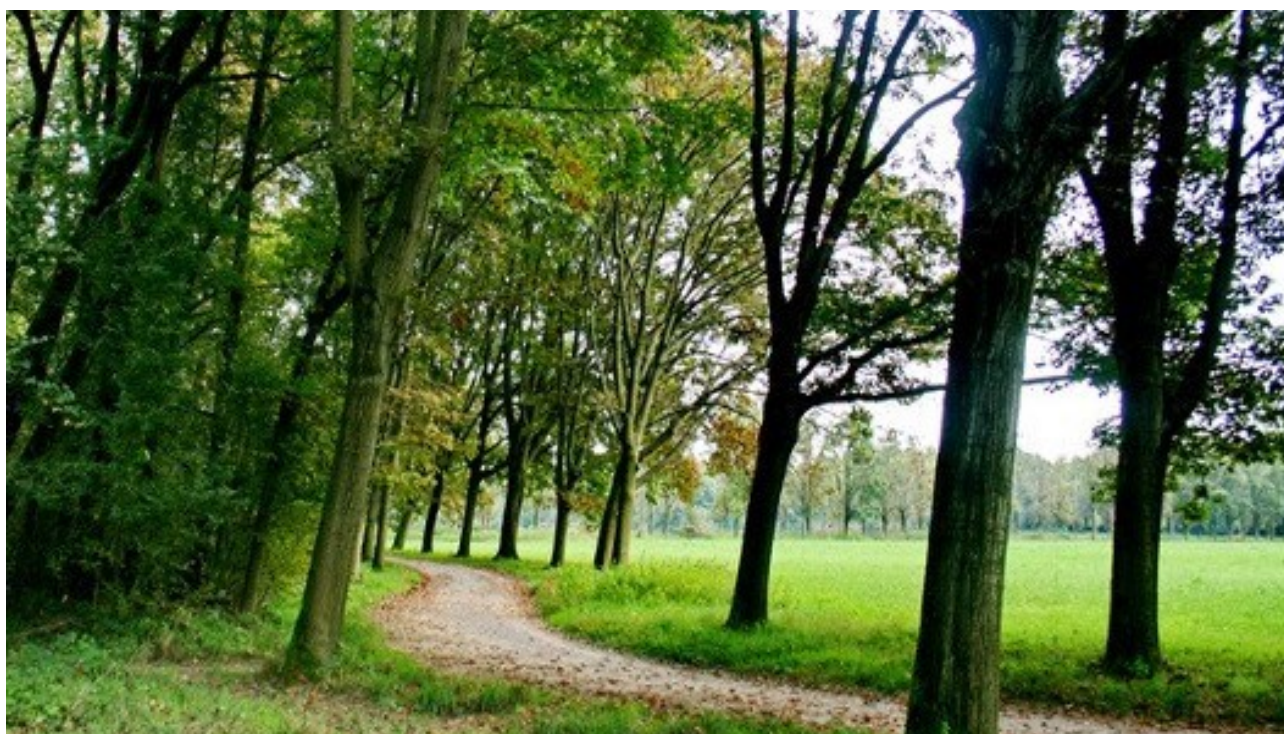
L'Autodromo di Monza – famoso in tutto il mondo – fu uno dei primi circuiti permanenti al mondo per gare automobilistiche su pista. Sede storica del Gran Premio d'Italia (quasi 90 edizioni!) viene utilizzato anche per altre manifestazioni, quali corse di beneficenza, concerti e altro ancora. Ha una capienza di posti a sedere di più di 115.000 persone! Dai primi anni del nuovo Millennio, a gestire l'intero complesso – Parco e Villa – vi è un "Consorzio di gestione", a partecipazione mista (lo Stato con il Ministero preposto, la Regione Lombardia, i Comuni di Milano e Monza e altri Enti importanti ed interessati) con lo scopo specifico della tutela, del restauro e della valorizzazione dell'intero complesso sia edilizio che naturalistico.

Nel Parco, la flora è molto varia ... si possono scorgere le querce, i tigli, i cedri del Libano e le sequoie, mentre per l'avifauna si possono incontrare il picchio rosso, il fagiano e la volpe rossa. Il fiume Lambro lo attraversa nella sua parte sud-est. Molti sono



gli ingressi e i percorsi naturalistici al suo interno, sia a piedi come in bicicletta.

La Villa, oltre ad essere visitabile nei suoi grandi e sfarzosi spazi, dove soggiornarono i reali italiani, è sede di tante Mostre ed Esposizioni temporanee.



“Tutto cambia se ci sei tu”



ANNO ORATORIANO 2024-2025

Quest'anno lo slogan dell'anno oratoriano, che ha preso ufficialmente il via il 29 settembre, ci proietta direttamente al Giubileo 2025: “pellegrini di speranza” certi che, nonostante il sentire comune, cambiamento non faccia necessariamente rima con peggioramento.

E infatti i ragazzi che quest'anno hanno partecipato, con grande entusiasmo, alla Festa dell'Oratorio e dello Sportivo ci hanno dimostrato che, mettendosi in gioco, è davvero possibile far cambiare le cose in meglio!

La disponibilità degli animatori nell'organizzare giochi e tornei per i più piccoli, l'allegria musicale promossa dal coretto, la partecipazione alla celebrazione Eucaristica di tanti atleti delle squadre del territorio, la recita della Preghiera dello Sportivo, il senso di accoglienza trasmesso dalla condivisione di un aperitivo, i baffi di nutella dopo una ricca merenda, il calore di una risata... tanti piccoli segni della grande forza che può avere una squadra in cui tutti possono scendere in campo e tutti possono diventare campioni nel migliorare sé stessi, gli altri e il posto in cui vivono.

I valori sono gli stessi che regolano il mondo dello sport – *non a caso abbiamo celebrato la Domenica dello Sportivo nello stesso giorno della Festa dell'Oratorio*: impegno, allenamento, spirito di squadra... con il plus che l'allenatore si chiama Gesù ed è proprio speciale: non si accontenta di dare indicazioni dalla panchina ma entra in campo con i gioca-

tori e, quando serve, fa punto per loro.

E allora entriamo in tanti in questa squadra, le porte sono sempre aperte e così, tutti insieme, sempre di più potremo dire che “TUTTO CAMBIA” davvero!

Sara & Fabio Montanari

PREGHIERA DELLO SPORTIVO

Signore!

È bello per me correre con i miei amici,
nella gioia e nella fatica, nella vittoria e nella sconfitta.

Là, sul campo, ci metto tutto me stesso
perché per me giocare è un po' come vivere
e vivere è un po' come giocare.

E se penso alla mia vita come a quel campo di gara
allora, Signore, aiutami a viverla

con lo stesso entusiasmo

con lo stesso impegno

con la stessa voglia di vincere
e di diventare grande.

Sii tu la mia guida e il mio maestro.

Insegnami a giocare la mia partita,
indicami il mio ruolo in campo,

incoraggiami a lottare

e dare sempre il meglio di me stesso.

E quando sarò tentato di arrendermi
e di non combattere più,

ti prego abbandona la panchina
ed entra in campo con me!

Con te vicino ricomincio a giocare.

Amen



La palla a spicchi già nel vivo dell'attività

Milano - Attività ripresa a pieno ritmo nell'ambiente del Milano3 Basket con tutti i suoi bambini e ragazzi dai 4 ai 20 anni che quotidianamente riempiono le palestre del PalaBasiglio e della Scuola Primaria.

La palla a spicchi è la stella polare per i 260 iscritti della società basigliese che ha iniziato il suo 39esimo anno di attività sul territorio. Nel mese di settembre il Milano3 Basket ha anche ospitato nel palasport di via Salvo d'Acquisto un'amichevole di Serie A2 tra Urania Milano e Mascio Orzinuovi, portando per l'ennesima volta la grande pallacanestro a Basiglio, ennesimo segno che la società basigliese è stimata in tutta la regione.

Sono ovviamente anche già iniziati i campionati con la punta di orgoglio di avere ben 4 squadre nei campionati d'Eccellenza giovanili, il massimo livello regionale.

Il Tinaba Milano3 in Serie C si propone per un campionato di vertice e giocherà in casa il derby contro Opera sabato 26 ottobre alle 18.30.

I nostri "ragazzini terribili" dell'Under19 hanno iniziato al meglio il campionato d'Eccellenza battendo nettamente Reggio Emilia e Bernareggio ed anche nel nuovo campionato di DR1, dopo la promozione, hanno infilato due vittorie su 3.

Nell'Under17 Eccellenza i biancorossi hanno trovato

il primo loro successo contro Here You Can Pavia, mentre la squadra regionale inizierà il suo campionato a fine mese contro Lodi.

Bella soddisfazione anche in Under15 Eccellenza con la vittoria al PalaLido per i nostri colori al termine di un bellissimo derby contro Urania Milano vinto per 73-79.

Ha iniziato con il piede giusto anche l'Under14 Eccellenza che ha "sbancato" Como nettamente per 38-79 all'esordio in campionato, mentre si dovrà attendere ancora per l'esordio dei più piccoli Under13 previsto a fine mese.

Anche gli Under19 Regionali devono iniziare ancora la loro avventura, al PalaBasiglio il 23 ottobre contro Dresano, mentre il progetto DR3 (squadra di senior e giovani insieme) ha iniziato con un successo contro Lungavilla.

Stanno scalpitando invece tutti i nostri Draghetti del minibasket che hanno iniziato l'attività, ma dovranno attendere ancora circa un mese per l'inizio dei loro campionati. Gli Esordienti 2013, le due squadre Aquilotti 2014 e 2015, le due squadre Scoiattoli 2016 e 2017 parteciperanno al loro campionato di categoria, mentre i Pulcini del 2018 giocheranno le prime partite solo verso la fine dell'anno sportivo, magari anche con qualche bimbo del nostro Microbasket che è composto dai bimbi del 2019 e 2020.



Anagrafe parrocchiale

Sono diventati figli di Dio

Parrocchia Gesù Salvatore

Lillo Cruber Beatrice
Duranti Federico

Parrocchia S. Agata



Sono tornati alla casa del Padre

Parrocchia Gesù Salvatore

Gremizzi Nella di anni 96
Tardivello Erik Henrique Ivan di anni 23

Parrocchia S. Agata

Colnaghi Barbara di anni 53
Necchi Giorgio di anni 88
Monteverdi Rosa di anni 93



Matrimoni

Parrocchia Gesù Salvatore

Parrocchia S. Agata

Volpato Simon - Cavallaro Ilaria



Programma SS. Messe

Gesù Salvatore: da lunedì a venerdì ore 9.00

Sant'Agata: martedì e giovedì ore 18.30 - sabato ore 17.30

DOMENICA

Sant'Agata: ore 9.30

Gesù Salvatore: ore 10.30 - 11.45 - 18.30

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Orari: dalle 16:00 alle 18:15

In caso di necessità, è possibile contattare il parroco al numero di telefono 0290755053.

IL RADAR È DI TUTTI: VI ASPETTIAMO!

Accogliamo volentieri da tutti i lettori: lettere, idee, suggerimenti e consigli.

Scriveteci ai nostri indirizzi e-mail:

• Parrocchia Gesù Salvatore: milanotre@chiesadimilano.it

• Parrocchia Sant'Agata: basiglio@chiesadimilano.it

Oppure telefonate alla redazione: [tel. 02 90755053](tel:0290755053)

Visitate il sito della Parrocchia.

Potete trovare le informazioni utili alla vita della comunità.

www.upbasiglio.it

Direttore Responsabile

don Luca Broggi - donluocabroggi@gmail.com

in Redazione

Rosetta Cannarozzo, Carla Usuelli, Roberta Gini

Hanno collaborato

Caritas Parrocchiale, Roberta Picciola, Laura Gigliotti, Giovanni Monaco, Marco Santagostino, Giuliana Bonci, Annamaria De Micheli, Sandro Pugliese, Silvia Nidasio, Maria Rosa Rota, Fabio e Sara Montanari

sito web www.upbasiglio.it a cura di *Gabriele Pugliese*

impaginazione a cura di *Marchesi Sara e Fantoni Nicolas*

stampa a cura di *Digicopy Via G. Marconi, 39 - 20089 Rozzano*

Periodico di informazione dell'Unità Pastorale
Gesù Salvatore e Sant'Agata

Redazione Via Manzoni - Milano 3 - Basiglio
Tel. 02 90755053

Anno XLII - n. 26 - Ottobre 2024

Reg. - Trib. Civile e Penale di Milano il 28/9/67



Caritas
Parrocchiale

MERCATINO CARITAS DELL'AVVENTO

Sabato 23 novembre 2024 ORE 15:30-20:00

Domenica 24 Novembre 2024 ORE 10:00-13:00

15:30-20:00

Abbigliamento donna ,uomo ,bambino

borse ,calzature, oggettistica, biancheria per la casa e accessori

Vi aspettiamo numerosi

presso Caritas Parrocchia Gesù Salvatore MILANO3

PICCOLA PESCA
DI BENEFICENZA